

BIBLIOTECA DI COLICO

Romanzi (e non solo) di “formazione tardiva”

Saper invecchiare significa saper trovare un accordo decente tra il tuo volto di vecchio e il tuo cuore e cervello di giovane. (Ugo Ojetti)

Negli ultimi anni, i protagonisti di molti romanzi hanno superato l'età adulta, ma non per questo si limitano a raccontare il loro passato, come in tante autobiografie. Questi “nuovi-anziani” continuano a interrogarsi sul presente, sulle scelte da fare per rendere piacevole il futuro o, addirittura, si domandano che cosa fare oggi per riparare al passato. Questo intreccio tra chi si è e chi si vuole (e si può) ancora diventare conquista i lettori di tutto il mondo.

Le solite sospette di John Niven



Un gruppo di donne, che vanno da sessant'anni d'età agli oltre ottanta, che decidono di rapinare una banca. L'idea viene a Susan, una donna vicina ai sessanta con la passione per i trucchi di scena che si ritrova all'improvviso sull'orlo della bancarotta dopo che il marito è morto d'infarto nel bel mezzo di un'attività che la donna ignorava ma a cui l'uomo si dedicava da parecchi anni. A lei si uniscono: Julie, anche lei sulla sessantina, che dopo una vita di avventure in giro per il mondo ora si ritrova a fare le pulizie in una casa di riposo; Jill, una donna irreprensibile, che odia le parolacce, e che ha un nipotino gravemente malato e non abbastanza soldi per pagare l'operazione che potrebbe salvarlo; e infine, Ethel, la più anziana del gruppo e sboccata del gruppo, che nasconde un passato molto interessante e che di finire la sua vita in una casa di riposo proprio non ha voglia. Sulle tracce di questo singolare quartetto ci sono lo sgraziato e volgare sergente detective Hugh Boscombe e il suo sottoposto,

l'agente Alan Wesley, che cerca in qualche modo di compensare la malagrazia del suo superiore. Quello che sembra essere un caso semplice si trasforma ben presto in una rocambolesca caccia alle fuggiasche, che parte dall'Inghilterra e arriva fino a Marsiglia, e coinvolge tutta una serie di personaggi singolari.

La banda degli invisibili di Fabio Bartolomei



Qui si parla di anziani lasciati soli, praticamente da tutti: dallo stato, dai parenti, da chiunque li consideri troppo vecchi e inutili per avere un qualche scopo nella società. E loro, Angelo, Osvaldo, Filippo, Laretta ed Ettore non ci stanno. E si riuniscono, si aiutano a vicenda, si ingegnano e si vendicano come possono con chi li tratta male.

Perché sono stati partigiani, loro. E nessuno può permettersi di dimenticarselo. Partigiani che hanno combattuto per liberare la patria e ora la vedono in mano di politici a cui di questa stessa patria non frega assolutamente niente. Sono anziani, certo. Ma hanno ancora tanto da dire e tanto da fare e non riescono ad accettare che il loro paese sia diventato quello che è diventato.

Un punto di vista differente sull'Italia attuale, di quelle persone che vengono spesso lasciate indietro, quando in realtà avrebbero ancora tanto, tantissimo da dare. E' un inno all'amicizia, alla lotta contro le ingiustizie e un inno a sognare, sempre.

Il centenario che scappò dalla finestra e scomparve di Jonas Jonasson



Allan Karlsson compie cento anni e la casa di riposo dove vive intende festeggiare: Allan, però, è di un'altra idea e decide di scappare. Alla stazione degli autobus ruba la valigia a un giovane biondo, sale sul primo autobus che gli capita e inizia così, sbarcando in uno sperduto villaggio, una serie esilarante di incontri, anzitutto con Julius Jonsson. I due dovranno sfuggire al biondo che li insegue, e finiranno col farlo fuori dandogli una botta in testa con un'asse. Poi, aprendo la valigia rubata, scopriranno che è piena di 52 milioni di corone svedesi, e inizieranno quindi la loro fuga. Finiranno nell'esotica Bali, dove Allan troverà l'amore: l'ottantenne Amanda.

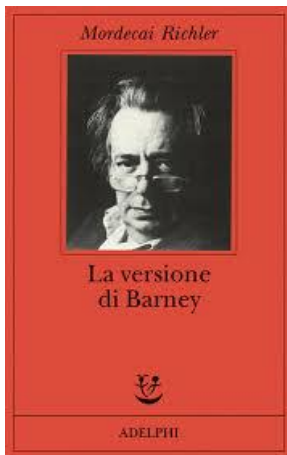
La tentazione di essere felici di Lorenzo Marone



Cesare Annunziata potrebbe essere definito senza troppi giri di parole un vecchio e cinico rompiscatole. Settantasette anni, vedovo da cinque e con due figli, Cesare è un uomo che ha deciso di fregarsene degli altri e dei molti sogni cui ha chiuso la porta in faccia. Con la vita intrattiene pochi bilanci, perlopiù improntati a una feroce ironia, forse per il timore che non tornino. Una vita che potrebbe scorrere così per la sua china, fino al suo prevedibile e universale esito, tra un bicchiere di vino con Marino, il vecchietto nevrotico del secondo piano, le poche chiacchiere scambiate malvolentieri con Eleonora, la gattara del condominio, e i guizzi di passione carnale con Rossana, la matura infermiera che arrotonda le entrate con attenzioni a pagamento per i vedovi del quartiere. Ma un giorno, nel condominio, arriva la giovane ed enigmatica Emma, sposata a un losco individuo che così poco le somiglia. Cesare capisce subito che in

quella coppia c'è qualcosa che non va, e non vorrebbe certo impicciarsi, se non fosse per la muta richiesta d'aiuto negli occhi tristi di Emma... I segreti che Cesare scoprirà sulla sua vicina di casa, ma soprattutto su se stesso, sono la scintillante materia di questo formidabile romanzo, capace di disegnare un personaggio in cui convivono, con felice paradosso, il più feroce cinismo e la più profonda umanità.

La versione di Barney di Mordecai Richler



La versione di Barney è un lungo monologo in cui Barney Panofsky, quasi settantenne, decide di ripercorrere la sua vita dissennata e ne viene fuori un libro irresistibile, che ti fa spesso ridere o sorridere, ma anche commuovere, soprattutto nella parte finale.

Barney dichiara di volersi raccontare perché deve difendersi dall'accusa di avere ucciso Boogie, il suo migliore amico, come sostiene un altro scrittore canadese, Terry McIver, rivale e amico.

Il romanzo è diviso in tre parti che corrispondono ai tre matrimoni, anche se poi non si procede in ordine cronologico, ma è un continuo andare avanti e indietro, caotico, una vera apologia del disordine, con divagazioni d'ogni genere, citazioni letterarie, flash-back.

Un po' alla volta viene fuori il ritratto di un Barney, con la passione per l'hockey, che fuma continuamente i suoi Montecristo e che, dissacrante, cinico, frustrato, disturbato, tra una bevuta e l'altra cita Bellow, autore che ama molto, Updike, Huysmans, Celine e tanti altri. Più volte si autocritica, definendosi "un ruffiano che ha fatto i soldi con la TV spazzatura".

Al Barney della vita dissipata e profondamente scorretta si alterna il Barney ormai vecchio, "rinsecchito, con l'uccello che sgocciola", dalle ossa fragili, operato all'anca, che non ricorda tutti i nomi dei sette nani o quel coso che è poi il mestolo, che diventa come il simbolo della sua smemorata vaghezza. Il logorroico, corpulento, antipatico, acido, villano, rude Barney decrepito e arteriosclerotico fa tenerezza, ha qualcosa di più umano, di più vero, di malinconico, diventa quasi un personaggio romantico. Con Barney si familiarizza sin dalle prime pagine... Insomma è un personaggio che, come qualcuno ha scritto, almeno una volta nella vita avresti voluto incontrare o, come dice Christian Rocca, giornalista del Sole 24ore: "Non ho mai incontrato Barney, eppure mi sembra di avere fatto il militare insieme".

L'uomo che metteva in ordine il mondo di Fredrik Backman



La vita di Ove si è sempre basata sull'ordine, sulla puntualità, sul rispetto delle regole e sulla capacità costruirsi tutto con le proprie mani. Seguendo le orme di un padre integerrimo e ligio al dovere, con fatica e determinazione si è costruito una casa, ha trovato un buon lavoro, ha incontrato la donna della sua vita che ama incondizionatamente. Ogni mattina si alza alla stessa ora, procede alla ronda ispettiva per controllare che nessuno degli abitanti del quartiere abbia violato le regole sulla raccolta differenziata, sui divieti di transito e parcheggio, bacchettando senza ritegno tutti quelli che le trasgrediscono. Per questo viene considerato dai residenti “un vicino amaro come una medicina”. Nella sua visione del mondo intero tutto dovrebbe scorrere su binari ben definiti, ma il destino ha deciso che per Ove niente deve andare come

previsto. Sessantenne, dopo anni di onorato lavoro, è stato gentilmente invitato ad andare in pensione. E poi anche le Saab non sono più quelle di una volta e il suo solo amico Rune prima si è comprato una Bmw e poi è diventato talmente vecchio che i colletti bianchi dei Servizi sociali se lo vogliono portare via. Soprattutto, sua moglie Sonja non c'è più. E la vita non ha più ragione d'essere vissuta. Per questo, Ove ha disdetto i contratti di luce e gas, ha pulito la macchinetta del caffè, ha scritto una lettera dando precise istruzioni sul suo funerale e ha fissato un gancio al soffitto, al quale appenderà una corda e un cappio. Ma gli imprevisti possono assumere vari aspetti: quello di un gatto spelacchiato e mezzo assiderato, oppure di una famiglia strampalata appena trasferitasi nel quartiere che, tra chiasso e incidenti, non lascia morire in pace le persone... “Un uomo che si chiama Ove...” e “Un uomo che si chiamava Ove...”: iniziano sempre così i capitoletti di questo libro, nato dalle pagine di un blog e diventato un libro tradotto in più di trentadue paesi. Ove è l'archetipo dell'uomo puro, perfettamente incastonato dentro una società di individui che dovrebbero incastrarsi uno con l'altro con una perfezione serafica e senza sbavature. Ma la città di Utopia non esiste nemmeno in Svezia e soprattutto non è possibile tenere fuori dalla porta dolore e imprevisti. La bellezza di questo libro, che dal principio sembra piatto per poi caricarsi di sentimento un poco alla volta, sta nello svelarci la vera vita di Ove, centellinandola fino a un finale che vi commuoverà.

Mia nonna saluta e chiede scusa di Fredrik Backman



La vita della nonna di Elsa è una continua sfida: alla società e alle sue convenzioni, alle regole e alla realtà. L'unica che rimane al suo fianco in queste sue battaglie personali è l'adorata nipotina; insieme riescono ad affrontare tutti problemi quotidiani rifugiandosi nel loro personalissimo mondo inventato, il Paese-da-Quasi-Svegli. Quando un avvenimento stravolge la vita di entrambe, la nonna affida a Elsa un compito speciale: una caccia al tesoro, che consiste nel consegnare delle lettere scritte dalla nonna agli abitanti del palazzo in cui vivono.

L'età ridicola di Margherita Jacobino



La vecchia ha una novantina d'anni e vive sola con il gatto Veleno e il ricordo costante di Nora, il suo grande amore. Ha un carattere forte e spigoloso, è una combattente e vuole mantenere il controllo sulle situazioni e sulle cose. Vuole controllare anche l'incontrollabile, la morte, che affronta in un continuo confronto dialettico, quasi a volerla tener buona.

Poi c'è Gabriela, una ragazza dell'est che si occupa della casa e che la vecchia non vuole chiamare badante. Gabriela è assediata dalla sua famiglia che pretende soldi in continuazione e la tratta come una cosa ridicola, una donna che non riesce a trovare un uomo e non vuole nemmeno sposare Dorin, un mezzo cugino aspirante terrorista che la perseguita. E c'è Malvina, amica della vecchia da sempre, e che però

perde colpi, la sua memoria è sempre più fragile, ma rimane l'unico essere che assieme a Veleno la fa sentire ancora vicina alla sua Nora.

"L'età ridicola" è un romanzo che si articola su una pluralità di nodi tematici: è la storia di un amore che non finisce, di una amicizia che resiste malgrado tutto, del rapporto tra due donne estranee e doppiamente straniere che però, forse tanto diverse non sono. È una storia di scelte estreme, ultime, che hanno cambiato la vita o che possono cambiarla in modo decisivo. L'autrice ci parla dell'essere vecchi, dei rapporti tra chi è vecchio e chi non lo è ancora, e anche della scrittura come mestiere e del pudore per questo mestiere.

La badante di Matteo Collura

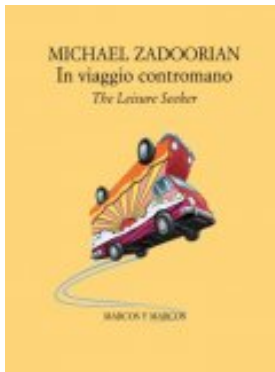


Italo Gorini è un uomo abituato ad avere tutto dalla vita e estremamente sensibile al fascino femminile, una persona di grande carattere che non vuole arrendersi allo scorrere del tempo.

È un insegnante in pensione, vedovo, con un figlio trentacinquenne laureato e disoccupato. Per via dell'età e di problemi di salute viene assistito da una badante rumena, affascinante nella sua semplicità, che lo accudisce con cura e attenzione. Ma un colpo di scena sconvolge i rapporti tra l'anziano professore e la badante, mettendo in crisi l'equilibrio dell'intera famiglia.

"La badante" è un romanzo di grande intensità che ci racconta il mondo visto dagli anziani, uscendo fuori dai soliti stereotipi e gettando una luce nuova sul modo di cercare la felicità anche da parte dei non più giovani.

In viaggio contromano di Michael Zadoorian



“Diciamolo pure: mio marito e io non siamo di quelli che viaggiano per ‘espandere la mente’”. Proprio così, Ella e John sono due persone semplici. Nessuna vergogna a confessare che Disneyland, per loro, è una meta importante. Ci sono stati con i figli quando erano bambini. Ci vogliono tornare adesso che hanno ottant’anni, sono quasi bisnonni e sono pieni di acciacchi infernali. Hanno deciso di mollare la chemio, non drammatizzare sull’Alzheimer e regalarsi un grande viaggio: “Alla nostra età nessuno apprezza la leggerezza, proprio quando ce ne sarebbe più bisogno”. Attraversare l’America seguendo la storica Route 66: Illinois, Missouri, Oklahoma, Texas, New Mexico, California; una galoppata che sfiancherebbe

chiunque. In barba a ogni cautela, a ogni divieto, decidono di fare del camper – un Leisure Seeker del 1978 – la propria casa ambulante. Lungo il percorso, ovviamente ne succedono di ogni. Più di una volta, i figli minacciano di farli braccare dalla polizia: “Dovremmo tornare a casa... perché? Più medicine? Più cure? Più dottori?” Un viaggio contromano il loro, fatto di cocktail vietati, hippie irriducibili, diapositive all’alba, malviventi messi in fuga e, perché no? anche un angolino di sesso. Un grande inno alla Strada: uno straordinario caleidoscopio in cui si mescolano ciò che si vede e ciò che accade; quello che è stato, quello che hanno amato, che ancora sognano...

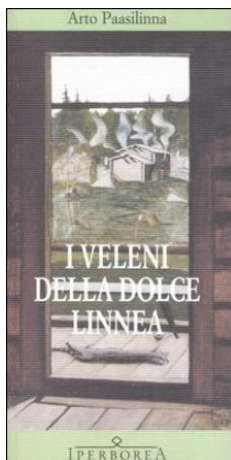
Le cose cambiano di Cathleen Schine



La famiglia Bergman è grande e allargata, un vero e proprio clan, da sempre molto unita. Le famiglie, però, non si limitano a crescere ma con il tempo inevitabilmente invecchiano, arriva il momento in cui bisogna affrontare una serie di problemi. Joy, matriarca formidabile, ormai molto in là con gli anni, pur essendo ancora una donna attiva e impegnata nel suo lavoro di curatrice di un piccolo museo, inizia a mostrare le avvisaglie tipiche dell’età e i suoi due figli, Molly e Daniel, si ritrovano spiazzati. Quando il suo amatissimo marito Aaron, compagno di una vita intera, muore, non sanno come gestire la solitudine e la disperazione della madre. E non hanno messo in conto la ricomparsa nella vita di un suo ardente corteggiatore dei tempi del college, Joy. Soprattutto non potevano prevedere la repentina ribellione di una madre che,

determinata a non perdere la propria autonomia, sembra comportarsi come i suoi figli quando erano giovani. Spesso il viaggio verso la vecchiaia è difficile e fa paura sia a chi lo vive e cerca un modo tutto suo per adattarsi sia alle persone intorno, che provano per i genitori un misto di amore, ansia, timore e incomprensione.

I veleni della dolce Linnea di Arto Paasilinna



Nel giardino di una casetta rossa, nella quieta campagna dei dintorni di Helsinki, un'esile vecchietta sta annaffiando la sua aiuola di violette. Le rondini volteggiano cinguettando, i calabroni ronzano, un gatto sonnecchia sul prato. Ma l'idillio, ahimè, è solo apparente: la vita tranquilla di Linnea Ravaska, ottuagenaria vedova di colonnello, è avvelenata da una banda di malfattori che piomba ogni mese dalla capitale per estorcerle la pensione. Lo snaturato nipote Kauko e i suoi degni accoliti non si accontentano di derubarla, ma devastano tutto quanto si trovano davanti, torturano il gatto, picchiano per gioco, saccheggiano, sporcano, distruggono, senza che Linnea osi ribellarsi, fino al fatidico giorno in cui il troppo è troppo.

Lo smemorato di Tapiola di Arto Paasilinna



Taavetti Rytkonen, consigliere agrimensore in pensione, a causa delle gravi perdite di memoria si imbatte in una serie di esilaranti avventure in compagnia del giovane tassista Seppo Sorjonen, il quale inizialmente suo malgrado ma in seguito ben volentieri, lo accompagna in un viaggio speciale che si rivelerà fondamentale per riscoprire l'identità perduta.

Il protagonista infatti non ricorda quasi niente della sua vita presente e passata tranne il suo nome, la professione che ha svolto per tanti anni e pochi altri particolari. Non sapendo indicare una destinazione precisa al tassista, quest'ultimo si rende conto dei seri problemi dell'anziano signore e si offre non solo di accompagnarlo ma anche di aiutarlo nella ricerca e nell'incontro di quelle persone che lo conoscono e fanno o hanno fatto parte della sua vita.

Le numerose avventure che i due viaggiatori vivono e l'amicizia che ben presto s'instaura tra i due, nonostante la diversità di caratteri, sono uno strumento di cui Arto Paasilinna si serve per raccontare come gli incontri cambiano la nostra vita, facendoci scoprire luoghi nuovi, fare esperienze

irripetibili e conoscendo realtà di cui non sospettiamo neanche l'esistenza.

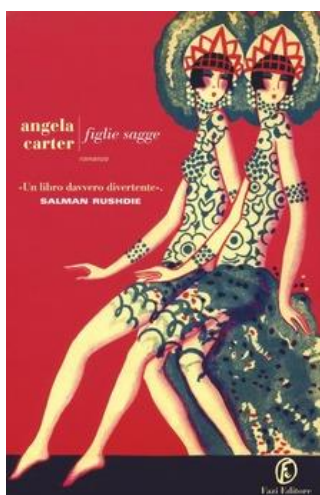
L'autore ci fa riflettere sul valore del dialogo tra generazioni diverse, perché le relazioni autentiche nascono non tra persone uguali, ma tra coloro che desiderano con tutta la loro volontà confrontarsi nella generosità e nel rispetto reciproco, pur nella diversità della propria condizione sociale e del proprio modo di essere. Paasilinna non nasconde tuttavia le difficoltà della vita e affronta con questo romanzo il, sempre attuale, tema della solitudine che caratterizza la vecchiaia e la faticosa accettazione degli anziani nella nostra società, troppo spesso visti come un peso e non come una risorsa.

Fiori, romanzi e grandi promesse di Marta Rivera de la Cruz



"Piacere, sono Forster Smith e sono venuto per sposare Kate." A pronunciare questa frase non è un giovanotto, ma un arzillo signore di settant'anni con un mazzo di rose gialle, deciso a chiedere la mano di Kate Salomon e a mettere a soqquadro la sua esistenza tranquilla. In effetti Kate, nel giorno del suo settantunesimo compleanno, tutto si sarebbe aspettata tranne che di ricevere una proposta di matrimonio. Soprattutto, mai avrebbe immaginato che a farla fosse Forster Smith, l'uomo che ha già rifiutato per ben tre volte nonostante lo amasse perdutamente.

Figlie sagge di Angela Carter



La storia viene raccontata e vissuta attraverso diversi flashback da Dora una delle gemelle nate da Melchior Hazard star del teatro britannico specializzato in opere shakespeariane. L'altra gemella si chiama Lenora, Nora per gli amici. Dora e Nora non state riconosciute dal ricco e famoso padre e la madre, una povera cameriera di osteria è morta dandole alla luce. Così vengono cresciute dalla signora Chance la proprietaria di questa fatiscente locanda, aiutata dal fratello gemello di Melchior, Peregrine, lo zio Perry. Ricco sfondato anche lui appena viene a conoscenza della loro esistenza fa di tutto per mantenerle, anche se a distanza, e le riempie di regali. Dora e Nora riconfermano il sangue degli Hazard diventando ballerine e cantanti ma non di certo ai livelli del padre, diciamo dal lato sbagliato del Tamigi, in locali fatiscenti.

In questo modo Dora ci racconta la loro vita e quella del padre partendo dal presente, dal loro settantacinquesimo compleanno che, scherzo della sorte, è anche il centesimo compleanno del loro estraneo padre.

In un can can di avvenimenti scorre il XX secolo, tra balletti, sesso, alcol, piccole felicità e grandi tristezze, Dora segue un flusso di pensieri non sempre cronologico nella narrazione creando un patchworck in cui il lettore ha un ruolo attivo nel collegare i diversi personaggi e gli intrecci spettacolari del libro. Alle volte le vicende che coinvolgono le inseparabili gemelle possono sembrare un po' surreali, con un pizzico in più di malizia e qualche volgarità che dona un gusto piccante e disilluso a tutto il racconto. Non mancano mai sagge riflessioni a posteriori: il racconto viene da una signora anziana che ne ha viste di tutti i colori e i commenti non mancano sia positivi che negativi sul loro operato e su quello degli altri, donandoci vere e proprie perle su cui riflettere.

Piccole sorprese sulla strada della felicità di Monica Wood



La signorina Ona Vitkus ha vissuto una vita riservata e ineccepibile, i suoi segreti – e le sue pene – celati con cura a occhi indiscreti. Questo finché non arriva lui, il bambino insolito con la passione per i Guinness dei primati. Lei ha 104 anni, lui soltanto 11. Da bravo boy scout, dovrebbe semplicemente aiutarla nei lavori di casa ogni sabato, ma con la sua curiosità e il suo entusiasmo contagioso infrange pian piano la scorza diffidente e un po' burbera di Ona, riuscendo a farla parlare di sé, a cominciare da quelle lontane origini lituane, e persino a coinvolgerla in un progetto singolare: farle vincere il record di «Automobilista patentata più anziana». Ona, che nel suo secondo secolo di vita credeva di avere ormai chiuso con l'amicizia, è conquistata da quel ragazzino con l'aria fragile e buffa che la fa sentire speciale.

L'imprevedibile viaggio di Harold Fry di Rachel Joyce



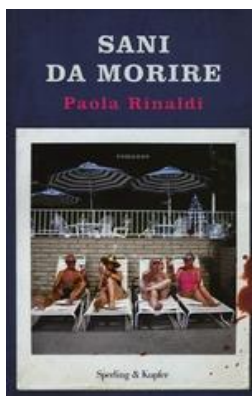
Quando viene a sapere che una sua vecchia amica sta morendo in un paesino ai confini con la Scozia, Harold Fry, tranquillo pensionato inglese, esce di casa per spedirle una lettera. E invece, arrivato alla prima buca, spinto da un impulso improvviso, comincia a camminare. Ha deciso: finché lui camminerà, la sua amica continuerà a vivere. Inizia così per Harold un imprevedibile viaggio dal sud al nord dell'Inghilterra, ma anche dentro se stesso: mille chilometri di cammino e di incontri con tante persone, che Harold illuminerà con la sua saggezza inconsapevole e la forza del suo ottimismo.

L'amate giapponese di Isabel Allende



In una casa di riposo di San Francisco vive Alma Belasco, 81 anni, una dinamica artista. Alma ha una seconda vita che nessuno conosce e che la lega da sempre al giapponese Ichimei, il suo amante segreto. Da qui parte la narrazione che ricostruisce la storia dell'Europa della seconda Guerra mondiale e che spazia dalla Polonia agli Stati Uniti. "Ci sono passioni che divampano come incendi fino a quando il destino non le soffoca con una zampata, ma anche in questi casi rimangono braci calde pronte ad ardere nuovamente non appena ritrovano l'ossigeno."

Sani da morire di Paola Rinaldi



Chianciano è una piccola cittadina famosa per le sue terme che, in estate, si trasforma in una specie di ricovero per anziani. Uomini e donne in età avanzata vengono spediti in villeggiatura da figli e parenti pronti a partire per le vacanze. Quest'anno, però, la morte dell'ottantenne Benito arriva a portare scompiglio e, soprattutto, ad accendere i riflettori sulla cittadina. Sì, perché quella di Benito, non sembra una morte naturale ma un vero e proprio caso di presunto omicidio.

A indagare sul posto viene chiamato il commissario Angiolino: un ex detective caduto in disgrazia a seguito di un conflitto a fuoco con un contrabbandiere e, per questo, relegato alla gestione dello smaltimento rifiuti per la quale ha sviluppato una vera ossessione. Il buon Angiolino si troverà a dover assecondare la vecchia signora Mercedes improvvisatasi detective per l'occasione; affronterà un interrogatorio con la centenaria Cisalpina in quanto unica testimone oculare dei fatti e dovrà sfuggire alle avance della diciassettenne Carolina, figlia del proprietario di uno degli alberghi del luogo, cresciuta tra i vecchi ed amante dei travestimenti. Durante le indagini verranno a galla vecchi rancori e inconfessabili segreti che porteranno all'inaspettato epilogo.

Il tema della vecchiaia, affrontato con tenera simpatia, ci ricorda che, con l'avanzare dell'età, non è detto che si perdano la voglia di vivere e tutte quelle pulsioni che ci rendono umani; anche e soprattutto le pulsioni sessuali.

L' audace colpo dei quattro di Rete Maria che sfuggirono alle Miserabili Monache di Marco Marsullo



Quattro vecchietti spericolati la fanno sotto il naso alle suore dell'ospizio: in gita a Roma, se la squagliano per andare a compiere forse l'ultima, indimenticabile bravata della loro vita.

Casa di riposo Villa delle Betulle. Agile è un vecchiccio con un odio viscerale per tutto, tranne che per i suoi compari: Guttalax, così chiamato perché «più stitico di un bambolotto», sempre pronto ad assecondare chiunque; Rubirosa, dal nome dell'ex playboy Porfirio Rubirosa, i capelli tinti di nero e una smaniosa attrazione per qualsiasi donna gli capiti a tiro, purché over 60; e Brio, il braccio armato del gruppo, che in tasca nasconde una fionda con la quale, nonostante il Parkinson, è un cecchino. I quattro devono vedersela ogni giorno con Capitan Findus, ex ammiraglio della marina in pensione, e i suoi due scagnozzi per il controllo della casa di riposo. Quando le «Miserabili Monache» dell'ordine di santa Lavinia d'Oriente organizzano una gita a Roma per la beatificazione di Giovanni Paolo II, Brio propone agli amici un piano segreto: scappare, occupare la sede di Rete Maria, annientare padre Anselmo da Procida con la sua insopportabile zeppola, e recitare in diretta il rosario delle diciotto, finalmente come Dio comanda. Agile coglie la palla al balzo: a Roma vive Flaminia, la donna che cinquanta anni fa gli ha spezzato il cuore, e lui deve ritrovarla. Un'avventura scatenata e scorrettissima, che racconta l'ultimo, disperato, tragicomico guizzo di libertà di quattro vecchi amici prima del tramonto.

E poi, Paulette di Barbara Constantine



"E poi, Paulette..." racconta la storia di un gruppo di persone, alcune molto anziane, altre più giovani, che per un motivo o per l'altro si ritrovano tutte insieme a vivere nella fattoria di Ferdinand, vedovo settantenne, appena "abbandonato" dal figlio, dalla nuora e dai nipoti che si sono trasferiti in paese. Arriverà Marceline, vicina di casa dell'uomo, la cui casa è stata danneggiata durante un temporale. Arriverà Guy, grande amico di Ferdinand, che ha da poco perso la moglie malata. Arriveranno Hortense e Simone, due anziane signore, cognate, che hanno sempre vissuto insieme e che ora sono minacciate dal nipote che vuole metterle in un ricovero. Ma a vivere con loro

entrerà anche Muriel, che sta studiando da infermiera e a cui Ferdinand offre vitto e alloggio in cambio di una mano con Hortense. E poco dopo, al gruppo si aggiunge anche Kim, giovane studente scapestrato con la passione per il giardinaggio, che si unirà a Marceline nella cura dell'orto. E non dimentichiamo anche i due gatti, il cane e l'asino, che completano questa grande famiglia. Ognuno dei personaggi ha una storia alle sue spalle, più o meno triste, che a poco a poco viene svelata durante la convivenza. I più anziani aiutano i più giovani a capire la vita, e i più giovani portano una ventata di freschezza e di allegria. E poi, alla fine, arriva anche Paulette...(da dove, però?)

Etta e Otto e Russell e James di Emma Hooper



È mattina, l'anziano Otto Vogel si sveglia nella sua fattoria del Saskatchewan (Canada) e trova il tavolo della cucina completamente ingombro di vecchie ricette. Assieme a queste c'è una lettera della moglie. A ottantatré anni Etta, che ha iniziato a dimenticare le cose, ha deciso di partire per un lungo viaggio: vuole vedere il mare di cui in tutti i suoi lunghi anni ha sempre soltanto sentito parlare. Ma ha lasciato al marito tutto l'occorrente per tirare avanti nel lungo periodo in cui sarà lontana.

Da una parte la fattoria Deerdale, l'amore di Otto e l'amicizia di Russell, dall'altra la lunga strada che conduce a est, i boschi, i laghi e il canto di James il vecchio coyote della prateria. E mentre il viaggio prosegue, il tempo si confonde, passato e presente si sfiorano, si sovrappongono, si rincorrono come le onde del mare lontano...

La fantastica storia dell'ottantunenne investito dal camioncino del latte di J.B. Morrison



Frank, il giorno del suo ottantunesimo compleanno, invece di ricevere un buono per acquistare libro o un regalo gradito, viene investito da un camioncino del latte.

La sua vita scorreva con la ripetizione dei soliti gesti, ma da quel momento tutto cambia. Frank divide la sua casa con Bibì, un gatto mono espressivo, in una città dell'Inghilterra. Ha la passione per i film, che colleziona in dvd ed è bravissimo a imitare le voci degli attori.

Da quando è stato investito, le sue giornate non hanno più il colore di una volta e lui, bloccato dalle sue fratture, sente di perdere interesse per tutto, fino a quando non entra nella sua quotidianità Kelly, un'assistente che la figlia di Frank ha voluto per non lasciare da solo il padre.

Da subito Frank, che non voleva intrusioni nella sua vita, sente di volere accanto a sé questa donna irruenta. L'aspetta una volta a

settimana con una gioia infantile nel cuore, desideroso di provare emozioni come se fosse un giovane alle prime armi.

Quando sarai più grande capirai di Virginie Grimaldi



A averne, di vecchietti così: saggi, simpatici - quasi tutti - dinamici, capaci di diventare bambini quando possono e di riflettere sui casi della vita quando devono. Julia, psicologa in una casa di riposo vicino a Biarritz, in Francia, ha molti più problemi di loro da risolvere e si accorge che i residenti hanno tante cose da insegnarle, forse molte di più di quelle che lei può dare a loro. È difficile immaginare che si possa superare la paura della morte in una clinica per anziani, eppure, dalle persone che la circondano, Julia sta imparando la resilienza: tutte hanno sofferto, tutte si sono rialzate senza perdere il sorriso. Nonni burloni ed energici e colleghe fantasiose dal cuore spezzato le insegnano che la felicità è nel presente, nelle piccole cose che si

raccolgono lungo il percorso accidentato dell'esistenza, dove anche l'amore può inaspettatamente fare capolino da dietro l'angolo... Una storia spumeggiante, ma che fa anche pensare al senso della vita.

Piccoli esperimenti di felicità di Groen Hendrik



“Anche quest'anno i vecchi continueranno a non piacermi. Lo sciabattare dietro i girelli, l'impazienza fuori luogo, le lagne interminabili, i biscottini con il tè, i sospiri e i mugolii. Ho 83 anni e un quarto, più di trentamila giorni. E sono proprio tanti...”

Ottantatré primavere senza la certezza di vedere la prossima, o che ne valga la pena. Hendrik è il tipo d'uomo che fa conti del genere ogni giorno. Anche perché nella sua casa di riposo c'è poco altro da fare. La vita trascorre placida, fin troppo: due chiacchiere con l'amico Evert; la curiosità per i nuovi arrivati e la sopportazione della severissima direttrice, probabilmente nipote di un ex gerarca nazista. Hendrik ha sempre fatto buon viso a cattivo gioco, ma ora si chiede se davvero ne sia sempre valsa la pena. E soprattutto se vale la pena di continuare così. E siccome nella vita bisogna avere dei progetti, o perlomeno fare degli esperimenti, Hendrik decide due cose. La prima: farsi dare dal suo medico la pillola della dolce morte. La seconda: prima di prenderla, concedersi un anno, e in quell'anno fondare un club. Nasce così il «Club dei vecchi ma mica morti», con regole di ammissione rigidissime per partecipare alle varie attività, tra cui: l'ingresso a un casinò, un workshop di cucina, un corso di tai chi... In quest'anno di vita succederanno tante cose, ci saranno tante scoperte, tante perdite e molti piccoli esperimenti di felicità... E alla fine si vedrà chi l'avrà vinta: la pillola o una nuova primavera da attendere.

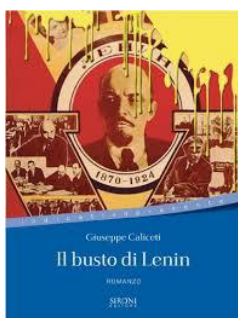
La banda degli insoliti ottantenni di Catharina Ingelman-Sundberg



“La banda degli insoliti ottantenni” è uno spumeggiante romanzo con protagonista un gruppo di ottantenni: Märtha, la mente del gruppo, e il suo corteggiatore e inventore del gruppo, Stina, Anna-Greta, ex impiegata bancaria, Snille, ex stilista con il vecchio sogno di diventare bibliotecaria, e il suo corteggiatore Krattan, ex marinaio e ora giardiniere in pensione. Piuttosto frizzanti e fantasiosi, con ingenuità, molta fortuna, e aiutati dalla loro età, si ritrovano a commettere con successo dei furti piuttosto improbabili.

Tutta colpa di un documentario sulle carceri svedesi che Märtha registra per poterlo condividere con i suoi “ragazzi”. Il documentario esalta le celle, il tempo libero dei carcerati, il menù proposto ogni giorno, diverso e sublime. Märtha è decisa, lei e i suoi amici devono andare in carcere, decisamente un luogo migliore della loro grigia casa di riposo, la AB Diamanten, specie da quando il nuovo proprietario dell'istituto, aiutato dall'infermiera Barbro, ha tagliato tutte le spese: cibo, divertimenti, uscite e persino le decorazioni natalizie! Ma per farlo è necessario organizzare dei crimini seri, costituirsi in un secondo momento, e poi accettare la pena.

Il busto di Lenin di Giuseppe Caliceti



Un gruppo di irriducibili pensionati emiliani, tra il 1989 e il 1991, di fronte allo sgretolarsi dell'URSS e alla scelta del Partito Comunista Italiano di cambiare nome, si stringe attorno al busto di Lenin che c'è nella piazza del paese, nell'estremo e disperato tentativo di difendere, soli contro tutti, i simboli e i valori della loro vita di compagni, partigiani, lavoratori. Tra pressioni politiche che spingono per la rimozione della statua e aggressioni vandaliche al monumento, i protagonisti si ritrovano a organizzare una nuova resistenza in difesa di Lenin. Un libro che racconta di una vecchiaia vissuta con orgoglio e combattività, ma anche di una profonda crisi d'identità individuale e collettiva.

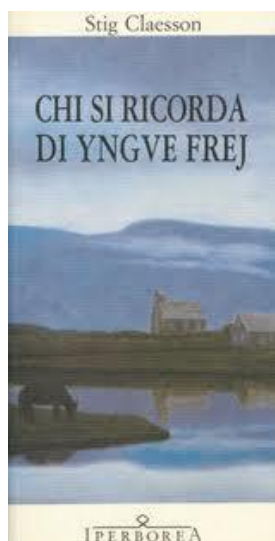
Il tramonto sulla pianura di Guido Conti



Eugenio è un anziano signore e va al funerale della moglie che non vedeva da anni, se n'era andato abbandonando la famiglia. Ora è tornato e il figlio minore, l'unico che lo considera, non sa che farsene di un vecchio per casa che per di più non è nemmeno il prototipo del bravo padre e verso cui sente quindi meno il senso del dovere, tanto più che la moglie non lo sopporta proprio. Lo "parcheggia" quindi alla Villa Casa di Cura e Riposo per Anziani nella campagna di Parma dove curavano la madre avendo già pagato tre mesi di retta. Eugenio inizialmente non ne vuole sapere di essere rinchiuso, di essere trattato come un rifiuto e un peso, non si sente incapace di provvedere a se stesso. Poi pian piano conosce gli abitanti della Villa e si crea una sorta di cameratismo che

ricorda un pò il clima di "Amici miei" con il Duca, l'ultimo discendente di un'antica nobile famiglia, Frusta un poeta, e tanti altri. Poi c'è la mitica Suor Donata, Caterina l'infermiera di cui tutti si innamorano, gli obiettori e il medico. L'anno è il 1989 il mondo è in rivolta e gli anziani assistono come spettatori alla strage di Tien An Men, alla caduta del muro di Berlino e alla morte di Ceausescu. Ma nella Villa ognuno recita alla perfezione la sua parte ogni giorno, per non soccombere alla noia e all'immobilità apparente e racconta la sua storia, che è pur sempre la storia di quasi un secolo di Italia. Alla fine Eugenio non vorrà più uscire dalla Villa e si umilierà supplicando il figlio di non lasciarlo in balia del mondo esterno. Il tema è scottante e attuale. A chi non è mai capitato di trattare con sufficienza o con fastidio il proprio nonno ? Ma lo scrittore lo tratta alla perfezione, senza l'eccessivo e stonato buonismo che spesso viene evocato in queste situazioni.

Chi si ricorda di Yngve Frej di Stig Claesson



“Chi si ricorda di Yngve Frej, unico romanzo dell’autore tradotto fino ad oggi in italiano, racconta la E’ la storia di 4 anziani vecchietti che abitano nel luogo noto a tutti come Braten, località sperduta della Svezia centrale, che non compare nemmeno sulle carte geografiche e che in pratica è costituita solo dalle loro case. Una frase pronunciata da uno di loro, la sorella del calzolaio, verrà mal interpretata dal fratello che vive con lei che scriverà su un cartello stradale la direzione delle loro case, utilizzando la parola “ruderì”, riprendendo un’espressione usata per indicare la loro condizione di persone destinate a scomparire. L’equivoco genererà un rinnovato interesse per questa isolata zona della Svezia centrale, mettendo i protagonisti in contatto con le nuove generazioni di turisti in vacanza da quelli parti. Il confronto generazionale sarà formativo per entrambe le parti,

ma non cambierà la condizione degli abitanti di Braten, le cui tradizioni sono destinate progressivamente a sparire. Un libro malinconico, nostalgico ma raccontato con grande umanità e sensibilità dall’autore, che invita il lettore a saper cogliere la spiritualità di questi luoghi tra la solitudine e la bellezza della natura svedese, dove la scarsa presenza umana permette di apprezzare il fascino e il significato del silenzio. Un libro delicato, caratterizzato da un’atmosfera particolare che affascina e, pur nella sua malinconia, incanta il lettore.

Funne: le ragazze che sognavano il mare di Katia Bernardi



C'era una volta una piccola valle sperduta tra i monti. Una valle di quelle selvagge, con alte montagne e pareti di ghiaccio, dighe imponenti e laghi profondi di acqua cristallina. Ed è proprio qui a Daone, in Trentino, che comincia la nostra storia. La storia delle Funne, del loro viaggio e del loro sogno. Funne in dialetto significa donne, e le nostre Funne, ricche di sogni e di voglia di avventura, sono le irriducibili ottantenni del circolo pensionati Rododendro. Per festeggiare il ventennale del loro circolo decidono di fare una gita molto speciale: andare per la prima volta al mare tutte insieme, perché molte di loro il mare non lo hanno mai visto. Bellissima idea, bellissimo sogno. Ma certi sogni per diventare reali devono fare i conti con la cassa, e la cassa del Rododendro purtroppo piange. Sotto gli auspici della

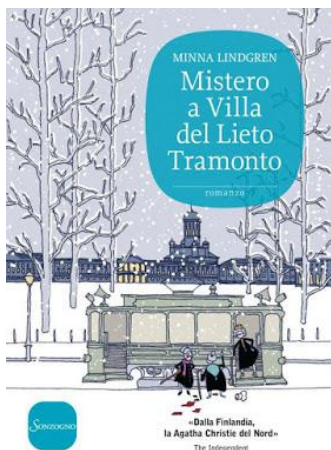
Madonna della Neve, e nutrite dall'immane fetta di polenta, le idee si moltiplicano: "E se vendessimo delle torte alla sagra del paese?"; "E se facessimo un calendario da vendere come i pompieri?"; "E se facessimo un "croadfanding" o quella roba lì che non so bene cos'è ma che è dentro l'Internèt?". La loro poetica avventura fatta di successi, insuccessi, inaspettata notorietà, gelosie, lacrime e tante risate è raccontata da Katia Bernardi, che su questa storia ha girato un film documentario. Una storia che ha conquistato le prime pagine dei quotidiani di tutto il mondo, nata in una mattina d'estate, verso la fine di luglio, tra le montagne selvagge.

Il pranzo di Babette di Karen Blixen



In un piccolo villaggio della Norvegia due anziane sorelle figlie di un pastore luterano hanno fondato una setta 'che rinuncia ai piaceri di questo mondo' perchè creano soltanto illusione. In questo ambiente ristretto arriva dalla Francia rivoluzionaria Babette una cuoca che si inserisce presto nella comunità e diventa per loro indispensabile risvegliando nei commensali passioni proibite e dimenticate.

Mistero a Villa del Lieto Tramonto di Minna Lindgren



Tic tac, tic tac, tic tac.» A Villa del Lieto Tramonto, ridente casa di riposo immersa nella foresta vicino a Helsinki, è l'ora del caffè e, come al solito, Irma e Siiri, due vivaci novantenni ospiti della residenza, amano trascorrere quel momento in perfetto relax. Dopo le partite a canasta, le lezioni di ginnastica dolce, il whiskino prescritto dal medico o le riunioni del gruppo per la memoria, un'oretta di svago ci vuole per scambiarsi ricordi di giovinezza o spettegolare sul funerale del giorno, che è pur sempre una festa e un avvenimento per curare il proprio look. Ma soprattutto, l'ora del caffè dà l'occasione per criticare il regolamento e l'incuria del personale specializzato, quello che figli e nipoti, per guarire i sensi di colpa, chiamano "servizi di eccellenza". Per

fortuna dalla Villa si può anche uscire, andare in giro in tram per rifarsi l'occhio con le bellezze della capitale finlandese, e così a Siiri, Irma e alla loro terza compagna, Anna-Liisa, capita di osservare, con bonario sarcasmo, le stranezze del mondo moderno che le circonda. A turbare la routine delle tre amiche è però un fatto terribile: la morte, in circostanze misteriose, del giovane cuoco, sempre gentile e pieno di allegria, accompagnata da una serie di episodi inquietanti che rivelano il lato sinistro di quel rifugio, ora non più così accogliente. Provette Miss Marple, Siiri, Irma e Anna-Liisa si trasformano in intraprendenti investigatrici per venire a capo degli enigmi nascosti tra le mura dell'amenata residenza in un mystery arguto che tocca sapientemente le corde del giallo e della commedia, con un pizzico di suspense e molto, irresistibile, dark humor finlandese.

Quasi arzilli di Simona Morani



Una storia ironica, che strappa spesso qualche sorriso, ma che allo stesso tempo fa riflettere sulla condizione degli anziani, quelli che generalmente non sono molto considerati dalla società pur essendo il fulcro di tutto.

I protagonisti di questo romanzo sono un po' avanti con l'età ma non si arrendono al tempo che passa, anzi cercano di prendersi le loro libertà e vivere come meglio credono, nonostante un po' acciaccati dai malanni e con tanti pensieri che gli frullano per la testa.

Da poco è morto Ermenegildo, un amico per tutti quelli che frequentano il bar, ma anche per gli altri paesani. Ognuno di loro è sconvolto e c'è chi inizia a vivere con ansia i propri giorni, sentendosi male e cercando il modo per non soccombere alla paura della morte.

Ma c'è anche il lato comico, perché il simpatico Gino, detto Apecar ha comprato un'ape, nonostante non potesse più guidare, e se ne va in giro a terrorizzare con la sua guida spericolata le persone. E poi c'è Corrado, il vigile, che da mesi cerca il modo di beccarlo sul fatto per mandare lui e gli altri anziani della combriccola all'ospizio.

Ma gli anziani non si lasciano intimorire, anzi mettono in piedi piani astuti per continuare a fare ciò che vogliono e vivere i loro ultimi anni divertendosi.

I pensionati del BarLume di Marco Malvaldi

Aldo, Ampelio, Gino e Pilade, sono quattro pensionati che stazionano tutto il giorno al BarLume, il cui proprietario Massimo Viviani si ritrova, suo malgrado, coinvolto in varie avventure, diventando un vero investigatore, aiutato dalle chiacchiere irriverenti, in vernacolo pisano, dei quattro arzilli pensionati.

1. La briscola in cinque
2. Il gioco delle tre carte
3. Il re dei giochi
4. La carta più alta
5. Il telefono senza fili
6. La battaglia navale
7. A bocce ferme



Ma anche il cinema contemporaneo ha mostrato interesse verso l'età matura. Vi suggeriamo questi titoli:



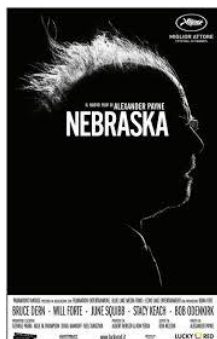
Marigold Hotel, film drammatico del 2011 diretto da John Madden e con protagonisti Judi Dench, Bill Nighy, Dev Patel, Tom Wilkinson e Maggie Smith.

Alcuni pensionati inglesi vengono allettati dalla pubblicità di un lussuoso albergo appena restaurato in India e decidono di partire. Una volta raggiunta la meta però scoprono che non è tutto come sembra.



Quartet, film commedia del 2012 diretto da Dustin Hoffman

In una casa di riposo, un trio di cantanti lirici sta preparando un concerto in onore di Giuseppe Verdi. L'arrivo di una loro vecchia conoscenza fa riemergere vecchi ricordi.



Nebraska, film drammatico del 2013 diretto da Alexander Payne, con protagonista Bruce Dern

Un anziano scorbutico è convinto di aver vinto un milione di dollari e insieme al figlio intraprende un viaggio dal Montana fino in Nebraska per reclamare il premio.



Una fragile armonia, film drammatico del 2012 diretto da Yaron Zilberman e interpretato da Philip Seymour Hoffman, Christopher Walken, Catherine Keener e Mark Ivanir.

Dopo aver suonato insieme per più di venti anni, i membri di un quartetto d'archi devono riconsiderare i rapporti sul piano professionale e personale quando uno di loro si ammala di Parkinson.



Una canzone per Marion, film commedia del 2012 scritto e diretto da Paul Andrew Williams, che ha per protagonisti Vanessa Redgrave, Terence Stamp e Gemma Arterton

Arthur è un burbero e solitario settantaduenne sposato con Marion, una donna che apprezza la vita e la compagnia, malata terminale. Nonostante i problemi, Marion continua a partecipare ad un coro locale poco convenzionale, ma il peggioramento del suo stato di salute la costringe a lasciare quello svago. Arthur, sotto esplicita richiesta della moglie, si convince a malincuore a prendere il suo posto nel coro e così facendo inizia un'esperienza che, grazie anche alla direttrice Elizabeth, lo costringe ad affrontare un percorso di crescita interiore e a scoprire nuovi lati di sé.



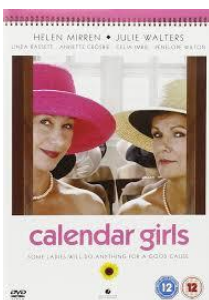
Last Vegas, film commedia del 2013 diretto da Jon Turteltaub, con protagonisti Michael Douglas, Robert De Niro, Morgan Freeman e Kevin Kline.

Billy, Paddy, Archie e Sam, sono migliori amici dall'infanzia. Ormai invecchiati, i quattro si recano a Las Vegas per la festa di addio al celibato di uno di loro, ma qui fronteggiano il cambiamento dei tempi e i problemi dati dalla loro età.



I segreti di Osage County, film drammatico del 2013 diretto da John Wells, basato sulla pièce teatrale di Tracy Letts Agosto, foto di famiglia, vincitrice del Premio Pulitzer.

Le sorelle Weston hanno intrapreso strade diverse ma una crisi familiare le riporta tutte a casa nel Midwest, dalla terribile madre che le ha cresciute.



Calendar Girls, film commedia del 2003 diretto da Nigel Cole

Dopo la morte per leucemia di John, sua moglie Annie e una sua carissima amica propongono al Women's Institute locale di fare un calendario per raccogliere fondi da destinare all'ospedale



Pranzo di Ferragosto, film commedia del 2008 scritto, diretto ed interpretato da Gianni Di Gregorio

Gianni è un uomo di mezz'età, figlio unico di madre vedova, una nobildonna decaduta che lo tiranneggia sistematicamente, con la quale vive in una vecchia casa nel centro di Roma. Impossibilitato a pagare le bollette, si fa pagare da vicini e amici in partenza per le vacanze per accudire altre anziane vedove, dando loro ospitalità, cibo e divertimenti.



A spasso con Daisy, film commedia del 1989 diretto da Bruce Beresford con Morgan Freeman e Jessica Tandy

Nell'Atlanta dei primi anni 50, un autista viene assunto da una burbera anziana e riesce a costruire con lei un rapporto molto speciale.



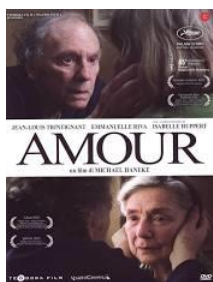
Pomodori verdi fritti alla fermata del treno, film drammatico del 1991, diretto da Jon Avnet

Le vite di vari personaggi nell'America degli anni 30. L'amicizia e l'amore come una cura contro le insidie della vita moderna. Quattro donne, quattro storie e due generazioni a confronto. Liberamente ispirato al romanzo di Fannie Flag.



Ricomincio da noi, film commedia del 2017 diretto da Richard Loncraine

Quando Sandra scopre che suo marito la tradisce da anni con un'amica, cerca rifugio dalla sorella Elizabeth. Catapultata in uno stile di vita del tutto nuovo, la donna riesce a riprendere il controllo di sé stessa.



Amour, film drammatico del 2012 diretto da Michael Haneke

Gli ottantenni Georges e Anne sono professori di musica in pensione. Anne è colpita da un ictus che ne provoca la parziale paralisi e Georges si prende cura di lei. La malattia progredisce velocemente, Anne è costretta a letto, non riesce a comunicare e non ha più voglia di vivere. Con amore e sensibilità Georges cerca di mantenere integra la dignità della moglie finché il senso di impotenza lo spinge a una drammatica decisione.



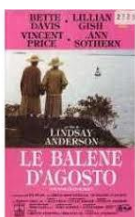
Ella & John, film drammatico del 2017 diretto da Paolo Virzì

John e Ella Spencer, due coniugi stanchi di ascoltare i rimproveri dei figli riguardo la propria salute, partono a bordo del Leisure Seeker, il camper di famiglia, per raggiungere la Florida in un viaggio che potrebbe essere l'ultimo della loro vita.



Una storia vera, film commedia del 1999 diretto da David Lynch

Un uomo anziano acquista un trattore John Deere e guida dall'Iowa al Wisconsin per vedere il suo estraneo fratello malato.



Le balene d'agosto, film del 1987 diretto da Lindsay Anderson e interpretato da Lillian Gish, Bette Davis e Vincent Price

Due anziane sorelle vivono in una casa vicino al mare, la stessa casa che le aveva viste crescere e da cui, in agosto, erano solite avvistare gioiosamente le balene al largo. Entrambe vedove, le due donne vivono una relazione di reciproca dipendenza: Libby, la più ricca delle due, ormai priva della vista, tratta la sorella con egoismo e prepotenza, ma è costretta a farsi accudire da lei a causa della propria infermità. L'altra sorella, Sarah, con la sua bontà e la sua saggezza, cerca di colmare il vuoto che il tempo ha creato fra loro e pian piano riuscirà ad avere ragione del carattere dispotico della prima.



Svegliati Ned, film commedia del 1998 diretto da Kirk Jones

A Tulaigh Mhór (Tullymore), Jackie O'Shea e Michael O'Sullivan, amici per la pelle, scoprono che un compaesano ha vinto la lotteria, e architettano un piano per cercare di dividere con lui la vincita. Ma ci sono due sorprese in agguato. La prima è che il fortunato, il pescatore Ned Devine, è morto per la forte emozione, così i due decidono di riscuotere la vincita e dividerla tra loro, ispirati da un sogno fatto da Jackie. La seconda è che la vincita è enorme: quasi sette milioni di sterline irlandesi. Allora i due coinvolgono il villaggio nella "truffa" con l'intento di dividere la somma tra tutti i 51 abitanti.



A proposito di Schmidt, film drammatico del 2002 diretto da Alexander Payne

Impiegato di un'impresa assicurativa nel Nebraska, Warren Schmidt è appena andato in pensione quando resta improvvisamente vedovo dopo 42 anni di matrimonio. Si ritrova così a fare i conti con un deludente passato e un futuro che lo angoscia ancora di più. Così, per trovare nuove motivazioni alla propria esistenza, si reca in camper a Denver per riavvicinarsi alla figlia, Jeannie, e convincerla a non sposare il fidanzato. I risultati però, saranno purtroppo piuttosto amari.



E se vivessimo tutti insieme? Film commedia del 2011 scritto e diretto da Stéphane Robelin

Cinque ultrasessantenni, amici di lunga data, decidono di andare a vivere tutti insieme per prendersi cura l'uno dell'altro ed evitare il ricovero in casa di riposo. A loro si unisce un giovane studente di etnologia, intenzionato a scrivere la propria tesi proprio su questa insolita situazione.



Still mine, film drammatico del 2012, scritto e diretto da Michael McGowan e basato su una storia vera.

L'ottantanovenne Craig Morrison ha intenzione di costruire una nuova casa per la moglie Irene, la quale soffre sempre più di frequente di problemi legati alla memoria, trovando un ostacolo apparentemente insormontabile nella burocrazia dello stato.



Insospettabili sospetti, film commedia del 2017 diretto da Zach Braff con protagonisti Morgan Freeman, Michael Caine e Alan Arkin

Quando perdono la pensione a causa dell'azienda per la quale lavoravano, tre amici di vecchia data, Willie, Joe e Al, decidono di rapinare una banca nel disperato tentativo di portare avanti le loro famiglie.